



CITTA' DI VITERBO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ATTO N. 97

OGGETTO: Punto 5 dell'Od.g.- Tariffe Servizio Mensa Scolastica – Nuova Regolamentazione.

DEL 30/07/2015

L'anno duemilaquindici il giorno...30.....del mese di.....Luglio.....alle ore.....16,00.....nella sala adibita alle adunanze consiliari, in seduta pubblica ed in prima convocazione si è riunito il Consiglio Comunale a seguito di invito diramato dal Presidente in data28/07/2015..... sono presenti i seguenti Consiglieri :

		Presenti	Assenti			Presenti	Assenti
	SINDACO						
	MICHELINI LEONARDO	SI					
	CONSIGLIERI						
1)	SERRA FRANCESCO	SI		17)	SIMONI PAOLO	SI	
2)	FRITTELLI PATRIZIA		SI	18)	MOLTONI FRANCESCO		SI
3)	MINCHELLA MARTINA	SI		19)	TRETA LIVIO	SI	
4)	QUINTARELLI MARIO	SI		20)	MORICOLI PAOLO	SI	
5)	FABBRINI ALDO	SI		21)	MARINI GIULIO	SI	
6)	MONGIARDO MELISSA	SI		22)	SBERNA ANTONELLA		SI
7)	TROILI ARDUINO	SI		23)	MICCI ELIPIDIO		SI
8)	VOLPI MARCO	SI		24)	UBERTINI CLAUDIO		SI
9)	BOCO AUGUSTA	SI		25)	GALATI VITTORIO		SI
10)	SCORSI CHRISTIAN	SI		26)	GRANCINI GIANLUCA	SI	
11)	BIZZARRI DANIELA	SI		27)	BUZZI LUIGI MARIA	SI	
12)	CAPPETTI MASSIMO	SI		28)	SANTUCCI GIAN MARIA	SI	
13)	INSOGNA SERGIO		SI	29)	ROSSI FILIPPO	SI	
14)	TOFANI MAURIZIO	SI		30)	DE ALEXANDRIS MARIA RITA	SI	
15)	TABORRI GOFFREDO		SI	31)	DE DOMINICIS GIANLUCA		SI
16)	CIORBA MARCO	SI		32)	FRONTINI CHIARA	SI	
PRESENTI		24		ASSENTI		9	
Sono presenti, senza diritto di voto, i seguenti Assessori:							
	CIAMBELLA LUISA	SI			BARELLI GIACOMO	SI	
	RICCI ALVARO	SI			DELLI IACONI ANTONIO	SI	
	TRONCARELLI ALESSANDRA		SI		VANNINI ANDREA	SI	
	SARACONI RAFFAELA	SI			PERA' SONIA	SI	

Gli intervenuti sono in numero legale. La seduta è Valida.

Presiede il Sig. Marco CIORBA nella sua qualità di Presidente

Partecipa il Dott. Romolo Massimo ROSSETTI Vice Segretario Generale

Seduta del 30/07/2015

Deliberazione N. 97

OGGETTO: Punto 5 dell'Od.g.- Tariffe Servizio Mensa Scolastica – Nuova Regolamentazione.

Presidente - Punto 5 "Tariffe servizio mensa scolastica – nuova regolamentazione".

Entra il Consigliere Ubertini – Presenti 25

Assessore Delli Iaconi - Da lettura della proposta di deliberazione che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Ubertini - Facciamo una richiesta di numero legale, perchè si tratta di un argomento, credo, abbastanza delicato.

All'appello nominale, fatto dal Vice Segretario Generale Dott. Rossetti, risultano presenti 20 Consiglieri.

Assenti 13 (Frittelli, Insogna, Taborri, Moltoni, Marini, Sberna, Micci, Galati, Grancini, Buzzi, Santucci, De Dominicis e Frontini).

Rientrano i Consiglieri Marini, Grancini, Buzzi, Santucci e Frontini – Presenti 25

Frontini - Sì. Grazie, Presidente. Oltre, ovviamente, a condannare l'atteggiamento del Vice Segretario Generale che alla richiesta dell'appello per la verifica del numero legale ha risposto con sette minuti, circa, di ritardo rispetto a quanto richiesto dal Consigliere Ubertini per permettere, chiaramente, ai Consiglieri che non solo non erano presenti in aula ma probabilmente erano proprio fuori dal palazzo di rientrare, volevo sottolineare che l'atteggiamento collaborativo dell'Opposizione si è estrinsecato in un altro gesto, che probabilmente non tutti hanno notato, perché io ho portato le proposte di emendamento al banco della presidenza mentre l'Assessore Delli Iaconi leggeva la delibera, proprio per dare, come lei giustamente richiedeva nelle delibere precedenti, possibilità agli uffici di cominciare il proprio lavoro di analisi per dare parere di legittimità e di regolarità contabile durante la discussione.

Presidente - La ringrazio di questo atto, che è anche un po' quello che evidenziava il Consigliere Santucci, cioè di dare una mano alla struttura evitando che i tempi si allunghino. Prego, Consigliere Santucci.

Santucci - Appena arriverà il Dottor Menghini cercheremo, in maniera più precisa, di fare delle proiezioni rispetto al numero di pasti e di utenti che serve la mensa perché nella difficoltà di avere dati chiari, ci siamo dovuti porre a fare sperimentazione. Ho fatto una serie di sperimentazioni, Assessore Delli Iaconi, ed a me pare che nel momento di massima differenza tra minore e massimo gettito, ho provato diverse proiezioni, a me il massimo che viene di differenza sono di ottantamila Euro, di differenza. Cioè a me dai seicentomila attuali, seicentotrentamila attuali, credo, Euro più Euro meno che è la cifra che attualmente incamera il Comune di Viterbo, e quello che ipoteticamente facendo una serie di proiezioni, sono partito dalla vostra per arrivare a quella più

OGGETTO: Punto 5 dell'Od.g.- Tariffe Servizio Mensa Scolastica – Nuova Regolamentazione.

diciamo penalizzante dal punto di vista del Comune e cioè quella in cui il Comune guadagna di meno, a me pare che la differenza sostanziale sia, massimo, di ottantamila Euro. Ed allora chiedo, ripeto tra l'ipotesi massima e l'ipotesi minima, il mio è un tentativo empirico chiaramente e non è che abbia dati precisi sui quali lavorare perché non li hanno gli uffici, io chiedo ma studiare due provvedimenti semplici, secondo me, e che sono due provvedimenti cardine quelli che potremmo utilizzare: uno quello delle famiglie numerose e cioè dire che dal terzo figlio in poi, compreso, non pagano, su tutte le fasce. Probabilmente, dai conti che io ho fatto, se vorrete poi quando arriverà il dirigente li rifacciamo così li faremo insieme e li verificheremo, il numero di utenti, cioè di persone al di là dei buoni pasto venduti, si aggira tra i novecento ed i novecentotrenta/ novecentocinquanta, ai mille/ millecinquanta, esagero, perché secondo me stiamo intorno ai 940 – 950 – massimo 960. Allora chiedo, primo punto: calcolando che sono novecentosessantuno, le persone, quante persone potranno avere i terzi figli? Un numero assolutamente esiguo. Diciamo che è un numero, secondo me, assolutamente ridotto.

Secondo: se invece di fare da tre Euro, che è il minimo, a cinque Euro, che è il massimo, potrebbe darsi che mi sia espresso male ma comunque volevo dire da tre Euro il minimo a cinque il massimo, che è il range che voi avete, si fa da tre Euro minimo, cioè invece che scattare ogni cinquanta centesimi si scatta ogni venticinque centesimi e probabilmente la differenza, che era quella che dicevo, non supererebbe i sessanta/ settanta/ ottantamila Euro. Ma cosa significherebbe questo? Che invece di guadagnare 680.000 Euro il Comune incamererebbe 600.000 Euro, cioè ritornerebbe ai "famosi" 600.000 Euro.

Nel caso più negativo sono seicentomila Euro, quindi con ottantamila Euro di differenza con questi due fenomeni messi insieme. Ed allora io chiedo, adesso il dirigente non c'è e capisco che sia difficile, su che base voi siete arrivati a fare il calcolo di 630.000 Euro? Cioè come voi ci siete arrivati con quelle tariffe, perché voi con quelle tariffe fate un calcolo che superate comunque i seicentotrentamila Euro, no? Allora cosa vi fa pensare che si arrivi a seicentotrenta? Perché così me ne posso rendere conto. Se lei non lo sa aspettiamo il dirigente, per carità, ma perché così, secondo me è anche più facile fare una prima serie di manovre tipo quella delle famiglie numerose che se è vero che siano tra le novecento e le novecentocinquanta persone, credo che siano pochi i nuclei familiari che abbiano tutti il terzo figlio.

Presidente - Cons. Ubertini.

Ubertini - Sinceramente, non sono assolutamente d'accordo con Santucci. Mi dispiace ma non sono d'accordo proprio sull'impostazione di questa delibera. Noi abbiamo discusso in Commissione e ci apprestiamo, vi apprestate, a votarla anche in Consiglio comunale una delibera sulla quale non abbiamo la certezza dei dati. Io trovo quantomeno... io non so più come definirla questa cosa. Cioè noi ci troviamo a votare una delibera della quale non sappiamo se possa essere emendata, come possa essere emendata, non abbiamo dati su quanto copra la prima fascia. Sinceramente Assessore indipendentemente dal dirigente, mi stupisco come dopo la riunione che c'è stata in Commissione in cui lei ed il dirigente avete mostrato un grande imbarazzo alle domande della Commissione perché non siete a conoscenza di nessun dato, pensavo che avrebbe avuto il buonsenso di non

OGGETTO: Punto 5 dell'Od.g.- Tariffe Servizio Mensa Scolastica – Nuova Regolamentazione.

proporre questa delibera, di lasciare le cose come stavano e magari poi successivamente, nel corso dell'anno con dei dati magari un po' più certi, avreste fatto dei provvedimenti. Perché, veramente, qui state raschiando il barile, perché qui proponete queste tariffe per recuperare ottantamila Euro, sessantamila Euro, quarantamila Euro, a quanto dice il Collega Santucci. La inviterei, Assessore, per queste misere cifre di cui stiamo parlando che però andranno ad incidere sempre sulle tasche di ottocento, seicento, cinquecento, persone, questi ottantamila Euro, a valutare attentamente la possibilità di ritirare questa delibera perché in Commissione sia lei che il dirigente avete dimostrato un grande imbarazzo non essendo riusciti a rispondere a nessuna delle domande che vi sono state poste. Quindi, l'appello che le faccio Assessore, è quello di ritirare questa pratica.

Presidente - Consigliere Buzzi.

Buzzi - In realtà io sono pienamente d'accordo con il Consigliere Ubertini. Questa pratica è passata in Commissione, è stata discussa molto a lungo e mi ricordo esattamente che l'imbarazzo se non era da parte sua, sicuramente era da parte del dirigente, perché a fronte di domande precise, ahimè, non poteva dare risposte altrettanto precise. Ho anche annunciato di aver fatto un accesso agli atti e cioè per sapere effettivamente quanto sia il valore dei buoni pasto attualmente incamerato dall'Amministrazione comunale, penso che sia valutato intorno ai seicentomila Euro. Però la risposta non è stata completata nel momento in cui ho chiesto rispetto alle fasce, così come erano individuate precedentemente e cioè in base al numero dei bambini di ogni famiglia, non mi ha saputo dire quanti fossero quelli con le famiglie con un figlio, quante quelle con due figli e via dicendo, perché quello era l'unico parametro adottato precedentemente per avere una differenza del costo buono pasto. Adesso, nascondendovi dietro un discorso di equità che ci potrebbe anche stare ma se possa essere applicato in modo definitivo, avete detto "abbiamo inserito l'ISEE". Ma sappiamo tutti che l'ISEE oggi voi non lo potete calcolare perché è una cosa che potrà essere calcolata e verificata con esattezza solo nel 2016. Allora su quale parametro potete calcolare ed aumentare in modo esponenziale, in alcuni casi, il costo del buono pasto? Anche perché, paradossalmente...

Assessore Delli Iaconi - "Esponenziale" vuol dire molto di più.

Buzzi - Ha ragione, mi ha corretto in modo grammaticale. Le dico subito che allora è stato raddoppiato, così va bene? Da 2,56 Euro a cinque Euro, è stato raddoppiato.

Assessore Delli Iaconi - E' stato portato a tre Euro.

Buzzi - Però arriva anche a cinque Euro. Adesso venite a correggere quello che dico io? Invece di stare zitti e muti tutto questo tempo potevate prendere la parola e dire qualcosa pure voi della maggioranza, siete stati muti, completamente, da ieri alle tre fino adesso ed ora volete venire a riprendermi? Prendete la parola e assumetevi le responsabilità di quello che direte, io me l'assumo!

OGGETTO: Punto 5 dell'Od.g.- Tariffe Servizio Mensa Scolastica – Nuova Regolamentazione.

Signor Assessore, quello che era stato detto che era giusto che ci fosse stata una valutazione di equità, tant'è che il Consigliere Moricoli, che forse sta prendendo la parola proprio per questo, ha detto che dovrebbe essere applicato per ogni imposta, per ogni tassa. E' giusto che laddove ci sia un soggetto che possa pagare di più perché guadagna di più, questo avvenga e questo vale anche, sono d'accordo, anche per i buoni pasto. Però, attenzione, oggi non è applicabile, non c'è la possibilità di applicarlo tant'è vero che a domanda precisa, cioè possiamo emendarlo cercando di diminuire una fascia, il costo del buono pasto su di una fascia piuttosto che l'altra? E' possibile? Sappiamo di quanto si riduce il valore di quella fascia? No, non è possibile saperlo. Ed allora io dico ma stiamo scherzando? Cioè qui si delibera a casaccio? Tant'è che infatti ho detto: "si rimanga esattamente con lo stesso prezzo del costo buono pasto degli anni passati. Dall'anno prossimo, dove ci sarà il dato oggettivo reale e concreto dell'ISEE, che si possa applicare questa tariffa in modo da attivare quell'equità sociale", che dice anche Moricoli e che mi trova d'accordo, "e che quindi porterebbe, in modo matematico, ad un calcolo molto semplice". Teniamo presente che, per carità, io non ho motivo di dubitare della qualità del pasto però, sicuramente, questo aumento non è che avvenga perché sia aumentata la qualità, avviene perché bisogna far cassa! Ed allora se bisogna fare cassa, il discorso di equità viene meno, facciamolo almeno su dei dati concreti, reali. E' per questo che io vado a perorare quanto richiesto dal Consigliere Ubertini e cioè di ritirarla questa delibera, perché è un affronto. A proposito, con l'ultima delibera approvata, abbiamo già raggiunto, possiamo brindare perché l'abbiamo raggiunto, i tremilioni di tasse aumentate ai cittadini viterbesi.

Moricoli - Riprendo la parola con un minimo di rammarico perché non abbiamo il dirigente, che spero arriverà presto ma poi esprime il parere, quello è il problema. Comunque arriverà tra poco ed al limite ripeteremo le stesse cose che ci diciamo intanto tra di noi e penso che siamo sufficientemente importanti da poterci parlare, tra di noi. Questa delibera è stata presa per ottemperare, fondamentalmente, ad un'altra delibera dello scorso anno, di questa Amministrazione, in cui si manifestava la necessità di dare equità sociale anche nel pagamento dei buoni mensa da parte dei fruitori del servizio ed è una cosa che, personalmente, ritengo giusta ma penso che un po' tutti riteniamo giusta, l'ha detto adesso il Consigliere Buzzi, per primo, che è giusto che chi più guadagni più possa contribuire ad un servizio che per il Comune, comunque, è in perdita; secondo me legittimamente deve essere in perdita, perché comunque rientra nella fascia dei servizi alla persona quindi non ci trovo nulla di sconvolgente che la fiscalità generale comunale poi copra una parte della spesa, quindi non ci sono problemi su quello. Però sarebbe importante modulare il gettito, la spesa e della tariffa, in base a quelli che sono dei parametri che su questa delibera sono stati fissati. Sono due parametri: uno è il guadagno/ ricchezza, perché poi l'ISEE è una sorta di via di mezzo, di commistione tra il reddito e la ricchezza patrimoniale di ogni singola famiglia e quello che è l'ampiezza della famiglia a cui l'ISEE comunque in parte si rifà perché ricordo a tutti che l'ISEE nuovo è un po' più complesso, e molto a spanne, se uno guardava il reddito complessivo e divideva per il numero dei componenti della famiglia, fermo restando che poi c'è chi la casa ce l'ha e chi non ce l'ha o chi ha il mutuo, più o meno stavamo nella fase dell'ISEE. Quindi i dati molto bassi delle fasce non debbono trarre troppo in inganno, dico "troppo" proprio perché l'ISEE nuovo non lo so come sarà. Però diciamo che è un parametro che oramai è diventato quello di riferimento, e quindi non dobbiamo farci trarre in inganno dai parametri troppo bassi perché, di fatto, dietro

OGGETTO: Punto 5 dell'Od.g.- Tariffe Servizio Mensa Scolastica – Nuova Regolamentazione.

queste fasce si celano dei redditi che, effettivamente, sono più elevati. Con l'ISEE quest'anno siamo all'anno zero in assoluto e ci troviamo quindi di fronte alla precarietà nell'aver dei dati che peraltro risultano molto "spannometrici" anche se fossimo all'anno uno. Questo perché io credo che non sia possibile preventivare specificatamente e precisamente nessun tipo di introito derivante da imposte neanche per quella che è forse l'imposta più precisa da stimare che è l'IRPEF, perché io lavoro da dipendente, vengo promosso e guadagno di più, pago più IRPEF. Perdo il lavoro e poi mi succede qualche cosa il gettito cala inevitabilmente e diciamo quindi che come tutte le previsioni di introito sono delle previsioni. L'anno scorso, tanto per non dire delle cose a caso, si era previsto di avere un logico gettito IMU e non c'è stato. Eppure, tutto sommato, sull'IMU c'era una certa possibilità di avere delle stime più precise che su questo peraltro parlavamo di notevoli introiti, teorici, in più che non su questa cosa della quale, veramente, stiamo parlando di migliaia di Euro. Allora quello che non io, ma questa Maggioranza pensava, era di migliorare questa delibera introducendo delle fasce in cui accanto alle fasce delle persone più abbienti, che dovranno necessariamente avvicinare il pagamento del buono mensa a quello che è il costo effettivo per il Comune, senza raggiungerlo ovviamente però avvicinandosi, ci pungeva la vaghezza anche se ci rendiamo conto che non si potrà specificatamente capire quanto sia al migliaio di Euro di preciso, ci pungeva la vaghezza di dire per una volta, visto che era questa una manovra in cui le tasse sono un po' in aumento per tutti, di dire su questa delibera troviamo, individuiamo, delle fasce sociali in cui, vivaddio, questa tassa la andremo anche a ridurre. La razionalità di questo emendamento, che poi è stato già formalizzato ed è già in mano al Dottor Menghini e che non crediamo stravolga il senso delle entrate, non pensiamo proprio che possa distruggere il bilancio comunale ma potrebbe pure essere che ci saranno maggiori entrate e che prevederà, perché comunque è un emendamento che sarà fatto e che è stato firmato da tutti i Capigruppo di Maggioranza, delle fasce, oltre queste qua che stanno sulla delibera e poi dopo magari ve le dirò pure perché è giusto che tutti le conosciamo, delle fasce in cui il buono mensa venga a costare di meno qualora venga dato gratuitamente oltre a chi sia "in cura", tra virgolette, ai Servizi sociali. Ovviamente, lo ridico un'altra volta per il Dottor Menghini, non c'è la possibilità di capire effettivamente e specificatamente quanto sia il gettito, in più o in meno, che avrebbe il Comune, però volevo far notare come nel bilancio, che oggi non abbiamo visto però che ci è stato già consegnato, non sia stato previsto nessuna variazione di gettito. Anche con questa delibera, come è stata fatta, non è stata prevista operazione di gettito perché non è possibile farlo. Non è un caso. Ed allora, secondo me, potrebbe valere la pena, proprio per questo motivo, ipotizzare di fare un'operazione di giustizia sociale andando a privilegiare riducendo quello che è il costo del buono mensa attuale, quello pagato fino ad oggi, riducendo per le fasce meno abbienti e per le famiglie più numerose il costo pagato fino adesso, quindi i tre Euro per il primo figlio, i due e cinquanta per il secondo figlio, la gratuità dal terzo figlio in poi e questo è quanto abbiamo sempre pagato. Mi conferma, Consigliere Buzzi, che è ferratissimo sulla materia? Fino ad un mese fa, si pagavano tre Euro il primo figlio, due e cinquanta il secondo e nessuno per chi ne ha più di due. Allora avremmo fatto sette fasce, adesso magari farò una fotocopia per tutti, in cui alle prime due c'è la prima di gratuità, la seconda più bassa di quanto sia il pagamento di oggi, la terza pari a quello che è il costo odierno, dalla quarta in su, parliamo di ISEE abbastanza consistenti, c'è un aumento. Voi mi direte: "è possibile determinarlo"? No, non è possibile ma non è possibile neanche determinare questo e non è possibile neanche determinare quanto sia l'introito con le vecchie tariffe. Non è possibile.

OGGETTO: Punto 5 dell'Od.g.- Tariffe Servizio Mensa Scolastica – Nuova Regolamentazione.

Frontini - Posso interrompere? Allora, in teoria, questo emendamento, come gli altri, dovrebbe avere parere contabile negativo.

Moricoli - N, perchè è possibile anche che con questa strutturazione che ho consegnato ci sia un aumento del gettito anche con la riduzione o l'esenzione delle fasce più basse; con gli aumenti delle fasce più alte è possibile che il Comune abbia un beneficio. Ora mi chiedo, è opportuno provare a fare un'operazione di equità sociale a costo di rischiare di "guadagnare", tra virgolette perché è brutto dire che il Comune guadagna sui buoni mensa, di avere un introito maggiore, di qualche migliaio di Euro in più, o di avere un introito minore di qualche Euro, quindi qualche migliaio di Euro in meno? Guardate che il buco di bilancio ci potrebbe essere sull'IRPEf, sulla TASI, sulla TARI, su tutto perché non è detto che quello che sono le previsioni di entrata poi siano rispettate, e non succede niente perché vorrà dire che alla fine dell'anno, a settembre, si farà un aggiustamento in base a quelle che saranno le iscrizioni nelle scuole, come si fa a novembre l'aggiustamento quando abbiamo visto che l'IMU veniva pagato di meno. Insomma non credo sia questo il problema, anche perché se andassimo ad avere un minore introito di duemila Euro non è che il bilancio comunale venga distrutto da duemila Euro in meno. Potrebbero essere duemila in più ed a quel punto sarebbe addirittura un beneficio, però avremmo fatto un'operazione di equità sociale. Ora se volete l'emendamento lo illustro, magari ve lo fotocopio subito, altrimenti lo vedremo più tardi. Non so come sia meglio, fare.

Buzzi - Chiedo la verifica del numero legale.

Presidente - Prego, Segretario.

All'appello nominale, fatto dal Vice Segretario Generale Dott. Rossetti, risultano presenti 23 Consiglieri.

Assenti 10 (Frittelli, Insogna, Taborri, Moltoni, Marini, Sberna, Micci, Galati, Grancini e De Dominicis).

Presidente - Prego, Consigliere Buzzi.

Buzzi - Grazie, Signor Presidente. Rispetto alla proposta, che poi sarà presentata in modo ufficiale e discussa, del Consigliere Moricoli, che apprezzo perché cerca di rimettere al centro della discussione di questa delibera l'equità sociale, io quello che dico e che rimarco ancora una volta è che anche questa proposta si basa su dati empirici. La differenza tra questo emendamento e la proposta già presentata, la delibera così come presentata, è pressoché nulla perché quello che noi andiamo a contestare è proprio il fatto che non ci siano dei dati certi sui quali muovere la proposta di delibera e quindi l'aumento. Quello che noi diciamo è che tutto il ragionamento che vogliamo fare affinché si applichi questa equità sociale possa partire da dei dati certi. Questi dati certi, Assessore, oggi non ci sono. Ecco, oggi non ci sono.

OGGETTO: Punto 5 dell'Od.g.- Tariffe Servizio Mensa Scolastica – Nuova Regolamentazione.

Moricoli - I dati certi non li avremo nemmeno l'anno prossimo perché saranno comunque dati stimati perché, come ti ho detto prima, io vengo promosso in ufficio e mi aumenta il reddito, mi aumenta l'ISEE. Faccio un figlio e mi si dimezza l'ISEE, cioè rispetto ai dati dell'anno precedente non ci saranno mai sicurezze, ma saranno un po' così.

Buzzi - Ma sicuramente saranno più identificativi rispetto a quelli di oggi.

Presidente - Dobbiamo esaminare gli emendamenti. Prego, Ubertini.

Ubertini - Volevo sapere, Assessore, è trentamila Euro la previsione di bilancio superiore ai seicentotrentamila Euro? Quale è la previsione di bilancio?

Moricoli - E' quello dell'anno scorso. La cifra dell'anno scorso è stata inserita. 570.000 Euro, mi pare.

Ubertini - Dottor Menghini, scusi, volevo sapere, se lo possiamo sapere, quant'è la somma iscritta a bilancio rispetto a quella dell'anno scorso per l'incasso dei buoni mensa.

Dottor Menghini - Seicentomila Euro.

Ubertini - Sarebbe opportuno saperlo con certezza visto che il bilancio è fatto, di quello dell'anno scorso è stato approvato pure il consuntivo! Quindi credo che sia possibile sapere quanto sia quello del 2013 del 2014 ed il previsionale del 2015. Perché se non c'è nessuna differenza mi dovrete spiegare per quale motivo dovremmo mettere in piedi questa cosa senza avere la certezza dei dati, mi dovrete dare una spiegazione che mi convinca, sinceramente. Perché io sono d'accordo con Moricoli però il discorso che fa purtroppo ha una lacuna che è quella di dire che i dati, comunque, non li conosciamo e quindi mancherebbe l'aspetto più importante. Perché il discorso fila perfettamente però io vorrei sapere, con certezza, quanto sia stato il valore a bilancio del 2014 e quanto sarà il previsionale del 2015. Credo sia anche molto semplice, non è che abbiamo chiesto di fare un teorema di Pitagora.

Presidente - Grazie, Consigliere Ubertini. Continuiamo con il dibattito. Se il dirigente vuole dare la risposta.

Dottor Menghini - Non sono a conoscenza di quanto è stato inserito.

Presidente - Quindi dobbiamo richiedere all'altro dirigente, al Dott. Quintarelli. Prego, il Consigliere Simoni.

OGGETTO: Punto 5 dell'Od.g.- Tariffe Servizio Mensa Scolastica – Nuova Regolamentazione.

Simoni - Semplicemente per un dato che ritengo interessante: circa seicentomila Euro è quanto incassa il Comune dalla mensa, circa un milione e due è quanto spende il Comune verso la mensa. Allora il mio ragionamento è questo e penso che possa essere interessante e condiviso anche dalla Minoranza. Vi sembra giusto, in assoluto, che una famiglia, residente a Viterbo, paghi la stessa cosa di una famiglia residente non nel Comune di Viterbo? Abbiamo visto che adesso stiamo aumentando tutte quante le tariffe e tutte quante le situazioni, anche le RSA, per andare incontro a queste esigenze sociali ed è giusto che il Comune spenda in queste cose. Allora la mia domanda, così peregrina, è questa: se c'è il parere di legittimità, perché non so se sia legittimo o no, è possibile mettere per i ragazzi non residenti a Viterbo, dato che le famiglie non rilasciano nel territorio di Viterbo altre tasse, mettere il massimo della tariffa? Si potrebbe fare con un emendamento, se volete, che possa essere anche comune con quello del Consigliere Moricoli, per arrivare ad una soluzione, in modo tale che non ci siano sbilanci.

Presidente - Consigliere Scorsi. Prego.

Scorsi - Grazie, Presidente. Ritorno a quello che è stato il dibattito in Commissione dove comunque la delibera originale, al netto di quello che è l'emendamento che ha presentato Moricoli, che io conosco e che condivido nella totalità, credo però che il dirigente Menghini sulla delibera e sulle ragioni per le quali erano state adottate alcune tariffe sia stato molto chiaro: cioè il Comune incassa dai buoni mensa, circa seicentotrentamila Euro, con un costo fisso di tre Euro. Allora la ratio di quella delibera è che la fascia più bassa paga quanto pagava prima e quello che va ad aumentare è il costo per le fasce con un reddito maggiore, questa è, secondo me, la cosa principale. Qui subentra il tema, secondo me, dell'equità sociale e su questo io credo che la delibera sia messa in sicurezza rispetto agli introiti che il Comune ha, cioè al minimo potrà avere ed ottenere il Comune i seicentomila Euro che ha sempre ottenuto finora con un costo fisso. Chiaramente se per le fasce di reddito più alte il costo aumenta a cinque Euro e quindi copre la totalità del costo che il Comune paga per un buono pasto è chiaro che quei novecentomila Euro che il Comune mette sopra per coprire il costo totale, di circa un milione e mezzo di Euro, questo è quello che ci ha detto il dirigente Menghini; chiaramente andremo a diminuire quello che è il costo per l'Ente. Non saranno novecentomila Euro ma sarà sicuramente qualcosa di meno. Rispetto all'emendamento Moricoli io aspetto di conoscere quale sia il parere del dirigente, se c'è un parere favorevole e se questo, chiaramente, può non creare un minore ingresso economico da parte del Comune, io sono disponibile a votarlo, ci mancherebbe. Credo che sia opportuno creare una fascia di esenzione, non so però quale sarà poi il parere del dirigente che attendo di conoscere. Grazie.

Presidente - Il Consigliere Buzzi.

Buzzi - Quello che lei dice, Consigliere Scorsi, non è vero e le spiego perché. Perché non è detto che quelli che pagavano il minimo, precedentemente, anche con questa delibera adottandola pagherebbero il minimo perché c'è un elemento in più che prima non c'era.

OGGETTO: Punto 5 dell'Od.g.- Tariffe Servizio Mensa Scolastica – Nuova Regolamentazione.

Scorsi - Ho detto che si parte comunque da tre Euro. Quindi questo è, cioè che al minimo il Comune può recuperare i seicentomila Euro e non di meno.

Buzzi - Allora avevo capito male io perché in realtà c'è un elemento in più che è appunto quello del reddito. Quindi non necessariamente chi aveva tre figli e pagava "X" adesso, aggiungendo un criterio ulteriore che è quello del reddito, rimanga a pagare sempre "X", potrebbe essere "X" più qualcosa. E quindi dicevo questo però se è accoglibile il discorso del Consigliere Moricoli, cioè di andare a mettere un elemento di equità, e quanto detto dal Consigliere Simoni, peraltro già presentato in Commissione dal Consigliere Marini, e cioè che facciamo una distinzione almeno che ci trovi tutti d'accordo e cioè chi non è di Viterbo paghi il costo maggiore, potremmo essere d'accordo.

Presidente - Facciamo una sospensione tecnica di quaranta minuti per permettere al dirigente di dare i pareri.

Frontini - Posso, prima della sospensione?

Presidente - Prego.

Frontini - In merito agli emendamenti, visto che il dirigente, supportato dal Dottor Baccelloni, sta dando gli emendamenti, volevo soltanto ricordare come abbiamo proceduto fino adesso perché negli emendamenti presentati sulla delibera della TASI il dirigente, competente per materia, ha dato parere favorevole a tutti quegli emendamenti, anche che non avevano copertura e che quindi avrebbero potuto causare un potenziale squilibrio di bilancio, lasciando poi l'onere al Dottor Quintarelli di dare il parere finanziario negativo. Questo perché quegli emendamenti che sono stati presentati su questa delibera sono stati presentati andando a ridurre progressivamente il costo del buono pasto per ogni figlio o per ogni fascia a seconda della priorità politica che la sottoscritta, in qualità di Consigliere presentante, si era posta. Quindi sarebbe quantomeno singolare che due dirigenti, dopo che già sono state utilizzati diversi metri di giudizio in questa lunga seduta di Consiglio comunale, utilizzino due metri diversi per giudicare la stessa cosa. Prima il Dottor Manetti ha dato parere favorevole ad emendamenti sulla TASI che andavano progressivamente a ridurre le aliquote a seconda della fattispecie considerata. In questo caso noi andiamo progressivamente a ridurre il costo dei buoni pasto, potenzialmente intaccando il bilancio, è di tutta evidenza e questo lo farà anche quello del Consigliere Moricoli come lo fanno tutti gli emendamenti che gioco forza siamo costretti a presentare oggi, quindi sarebbe preoccupante nonché ennesima possibile fonte di illegittimità di tutti gli atti che sono stati presi in questo Consiglio comunale, se il Dottor Menghini desse parere di legittimità negativo a quegli emendamenti che vanno, nel merito, a discutere delle aliquote. Lo stesso vale per gli emendamenti di forma che voi avete deciso di raggruppare, secondo me illegittimamente ma lo avete deciso, che però non stravolgono il senso della frase. Fino adesso abbiamo proceduto che quegli emendamenti avevano parere tecnico favorevole al momento in cui non sconvolgevano la frase e poi venivano raggruppati in un unico macro gruppo di emendamenti che venivano votati con un'unica votazione ed un'unica discussione.

OGGETTO: Punto 5 dell'Od.g.- Tariffe Servizio Mensa Scolastica – Nuova Regolamentazione.

Quindi, Presidente, onde evitare l'ennesima violazione di quei pochi, basilari, principi che abbiamo stabilito in questo Consiglio comunale, la pregherei di vigilare affinché sia applicata la stessa metodologia alla stessa fattispecie.

Presidente - Grazie Consigliera Frontini. Una sospensione tecnica fino alle 19,45.

Il Presidente sospende la seduta. Sono le ore 19.

Riprende alle ore 19, 50 con l'appello nominale fatto dal Vice Segretario Dott. Rossetti, al quale risultano presenti 27 Consiglieri.

Assenti 6 (Frittelli, Taborri, Sberna, Micci, Galati e De Dominicis)

Presidente - Consigliere Buzzi, prego.

Buzzi - In realtà è una cosa che non c'entra nulla con l'argomento, importantissimo, del quale stiamo trattando oggi però, Sindaco le volevo chiedere una cosa della quale ho preso spunto proprio scendendo ed anche sentendo la musica che abbiamo ascoltato e che ci ha anche in qualche modo disturbato. Però, effettivamente, poi sapendo la tematica per la quale c'era questa musica, ho compreso che si trattava di un evento molto importante. Del resto è una iniziativa che poi, ho visto, è stata anche ripetuta a Roma. Però, non vuole essere un aspetto strumentale, io ricordo bene che fu detto che non potevano essere attaccati striscioni di alcun tipo ai palazzi storici. Invece penso che per eventi come questo sia bene andare in deroga a questa normativa che fu ricordata dal Consigliere Rossi, però penso che dovremmo andare anche in deroga visto che si tratta di altri italiani, cioè dei Marò, di poter attaccare anche lo striscione a favore dei Marò. E quindi io rinnovo questo appello affinché venga affisso lo striscione per i Marò.

Presidente - Grazie, Consigliere. Continuiamo la discussione e prego, Consigliere Marini.

Marini - Cercherò di essere brevissimo perché l'ora sicuramente è tarda. Diceva il Consigliere Simoni di cercare, sinteticamente, di portare più "risorse", tra virgolette, ai viterbesi che a persone che vengano per motivi diversi a Viterbo e quindi sono esperimenti già fatti in altre città dove c'è già una sequenza di casi che vedono non so quanti saranno i cittadini non residenti a Viterbo che portino a scuola i ragazzini e quanti mangino qui a Viterbo però, sicuramente, in un sistema diverso, da quello che era nel passato, sicuramente credo che sia applicabile. Un altro problema che vedo, è quello delle quattro le quattro fasce che provengono dalla precedente Amministrazione che aveva ugualmente queste difficoltà, Cioè classificate nelle quattro fasce, cinque anni fa o sei anni fa non siamo riusciti ad avere i dati ed io vorrei essere fiducioso che ce la faremo ad avere i dati ma ho i miei dubbi perché, naturalmente, le quattro fasce sono troppo ampie e quindi è difficile incasellare questa casistica, che vale un numero "X" di bambini che però è difficile da incasellare. Quindi bisognerebbe essere più pragmatici e, molto probabilmente, cercare di farne, semmai, due di fasce, con i residenti e con i non residenti.

OGGETTO: Punto 5 dell'Od.g.- Tariffe Servizio Mensa Scolastica – Nuova Regolamentazione.

Presidente - Il Consigliere Volpi.

Volpi - Grazie, Presidente. Stiamo discutendo la famosa delibera che è stata bocciata in Commissione. Questo giusto per rimarcare bene quello che è successo in occasione di quella Commissione, nel momento in cui i componenti di quella Commissione hanno valutato negativamente quella delibera. Il sottoscritto si è astenuto e perché si è astenuto, Marco Volpi, durante quella Commissione? Mi asterrò anche in occasione di questo voto, lo anticipo, perché credo ad un valore diverso del tempo pieno della scuola in cui il buono mensa assume un valore importante. Ho fatto l'asilo e le elementari, quando i miei genitori stavano a Salerno, in una scuola a tempo pieno, privata che loro pagavano, ed è stata importante perché i miei genitori lavoravano tutto il giorno e non avevano possibilità altrimenti di gestire quattro figli. Quindi, il valore del tempo pieno è fondamentale nell'agevolare il genitore che lavora ed il Comune dovrebbe agevolare, tendenzialmente fornire gratuitamente la fruizione del tempo pieno perché poi il tempo pieno è uno strumento di condivisione della società con il quale i bambini apprezzano ed imparano il rapporto con gli altri, con il territorio, fin dalla primissima età. Quindi questa è l'idea fondamentale, questa è l'idea per cui io, chiaramente, non posso andare a condividere la delibera in oggetto. Potrei, al limite, condividere l'ipotesi di andare a richiedere a certe classi di reddito elevato un contributo più elevato ma al di sotto di un certo reddito, fondamentalmente, per me il buono mensa dovrebbe essere gratuito. Con questo volevo spiegare quello che era successo, quale è la mia intenzione di voto e chiedere che forse, quel comunicato, un pochettino azzardato, da parte di qualche Collega Consigliere, dovrebbe essere non solo ritirato ma anche giustificato e forse anche un po' scusato nei miei confronti. Grazie.

Presidente - Passiamo alla votazione degli emendamenti.

Su tutti gli emendamenti presentati ha espresso il parere tecnico il dirigente responsabile del Terzo Settore, Dott. Menghini e quello contabile il dirigente del II Settore Dott. Quintarelli e sono acquisiti agli atti della presente deliberazione.

Emendamenti dal n° 1 al n° 47 presentati dal Consigliere Frontini e fatti propri dal Consigliere Santucci, sui quali è stato espresso parere tecnico negativo "in quanto si tratta di meri formalismi"

Santucci - E' stato un weekend molto divertente e lo chiudiamo in bellezza. Chiedo al Presidente ed al Vice Segretario Generale quale sia la ratio con la quale si danno i pareri in questa Amministrazione. Perché la stessa tipologia di parere, quella dei meri formalismi, un quarto d'ora fa, presentati dalla stessa persona e nello stesso schema, hanno avuto parere positivo ed era quello che ho cercato di dirle nella precedente delibera, dopodiché sono stati votati congiuntamente con parere positivi perché siccome erano meri formalismi ci avete detto "si votano tutti insieme". Ora qui sono invece meri formalismi ma con parere negativo. Allora la logica con la quale si danno i pareri quale è? Sa perché glielo dico, Presidente? Perché siccome avete inaugurato questo metodo che si vota tutto insieme, basterà che un qualsiasi dirigente, dico "qualsiasi" con il massimo rispetto

OGGETTO: Punto 5 dell'Od.g.- Tariffe Servizio Mensa Scolastica – Nuova Regolamentazione.

per chi faccia il parere ed anche in questo caso, dia un parere negativo e non si discuteranno più gli emendamenti. Allora così non è possibile fare perché se addirittura il formalismo diventa negativo ed illegittimo, perché è un formalismo! La legittimità si dà se è contro legge o dentro alla legge e non c'è altro. Allora siccome già siamo arrivati che quelli che sono meri formalismi si votano insieme e adesso siamo arrivati che quelli che hanno solo formalismo diventano illegittimi, fra un po' diventerà illegittima la presentazione dell'emendamento. Sappiamo di quello che parliamo perché non stiamo parlando per noi ma per la causa. Due delibere fa la Consigliera Frontini ha presentato venti emendamenti e voi, sulla base di una considerazione che era "presentare venti emendamenti è ostruzionismo" avete applicato questo principio, per venti emendamenti. Ora, francamente, se venti emendamenti sono ostruzionismo, non si presenteranno più nemmeno gli emendamenti. E allora state avviando questa Amministrazione verso un atteggiamento incomprensibile e ritorna la domanda: perché adesso il formalismo è diventato illegittimo? Qualcuno ha la pazienza di spiegarcelo?

Dottor Menghini - A mio avviso non cambia la sostanza.

Santucci - Se mi spiega perché è illegittimo!

Dottor Menghini - Tecnicamente quello è un parere tecnico, non è un parere di legittimità.

Santucci - Scusi, e il parere di legittimità chi lo dà?

Dottor Menghini - Il Segretario Generale.

Santucci - No, il Segretario generale dà parere di conformità, in base alla 267 del 2000, non dà parere di legittimità.

Frontini - Quindi noi, fino adesso, abbiamo scherzato?

Santucci - Ed allora di che abbiamo parlato fino adesso?

Dottor Menghini - Il dirigente dà il parere tecnico.

Frontini - Non ritrovo quale sia l'articolo del regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, che oramai è abitudine e prassi consolidata di questa seduta violare, però c'era scritto in maniera chiara che trattasi di emendamento tutte quelle modificazioni ad un testo che possono essere di forma, di sostanza, è proprio scritto chiaramente. Dopodiché sta al Consiglio valutare o meno l'opportunità politica, la valenza di un emendamento che è proposto da un Consigliere, ma io non credo che sia possibile derubricare quale illegittimo un emendamento soltanto perché da un dirigente ritenuto non sostanziale o comunque che non modifica un mero formalismo. Perché qui significherebbe entrare in un giudizio di merito, cioè se lei mi dice che mi dà un parere dicendo che è mero formalismo, lei entra nel merito dell'emendamento non dando un giudizio di natura

OGGETTO: Punto 5 dell'Od.g.- Tariffe Servizio Mensa Scolastica – Nuova Regolamentazione.

neutrale. I suoi Colleghi precedentemente su questi emendamenti di tipo formale, quindi che sostanzialmente andavano a sostituire delle parole rispetto ad altre, hanno dato due tipi di pareri: quelle parole che andavano assolutamente a stravolgere la frase al punto tale che non avrebbe effettivamente potuto un periodo avere senso, in quel caso l'emendamento era illegittimo perché andava a stravolgere il senso della frase e se fosse stato approvato avrebbe reso illegittima la delibera, e legittimo perché sostituire una parola tipo "stabilire" con "istituire" non avrebbe cambiato il senso della frase e quindi era legittimo, inopportuno, ostruzionistico, tutto quello che vi pare ma legittimo. Noi qui stiamo discutendo della legittimità di un emendamento il che significa, in ultima analisi, in ultima istanza, del diritto di iniziativa dei Consiglieri comunali di poter presentare degli emendamenti. Mi attendo una risposta stando però, a quanto abbiamo fatto fino adesso perché io posso leggersi lo stesso identico parere che mi ha dato il dirigente Manetti poco fa dicendomi "si esprime parere tecnico favorevole facendo rilevare che tale variazione comporta una diminuzione di gettito di diecimila Euro". Quindi il parere tecnico è favorevole, quello contabile poi è negativo perché questo causa uno squilibrio di bilancio. Non è che cambia dirigente e cambiano le norme qua dentro. Chiaramente possiamo metterli in votazione ugualmente, però c'è una sottile differenza, Consigliere Rossi. Siccome la Conferenza dei capigruppo, in maniera del tutto arbitraria, ha deciso che gli emendamenti con parere tecnico e contabile negativo vengano raggruppati e si votino in un solo gruppo e gli emendamenti con parere tecnico favorevole ma contabile contrario si possano votare singolarmente, allora io non vorrei, anche se ho la forte e credo anche abbastanza fondata sensazione, che il parere tecnico contrario insieme al parere contabile contrario siano un modo per evitare la votazione singola degli emendamenti. Sicuramente non sarà così ma spero che qualcuno me lo possa confutare. Allora, dato che io credo che questi emendamenti dal punto di vista tecnico, non contabile ma tecnico, sono legittimi, io contesto il parere che è stato dato sugli emendamenti presentati.

Vorrei una spiegazione, alla luce di quanto esposto fino adesso, da parte del dirigente competente per materia.

Presidente - Passiamo alla votazione, prego.

Santucci - Come nelle delibere precedenti, ritenendo questa decisione una violazione del regolamento e della norma, io rimango in aula perché siccome reputo, la mia opinione, che il dirigente del Settore, il Segretario Generale, il Presidente ed i Consiglieri, stiano violando commettendo un gesto, secondo me, di dolo e colpa grave, quindi chiedo che venga messo a verbale, io chiedo che venga votato. Mi avvarrò dell'articolo 47 comma 4 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale. Secondo me da parte degli uffici c'è un comportamento di dolo e colpa grave. Poi si discuterà e si vedrà.

Presidente - Ricordo alla Consigliera Frontini che può fare la richiesta al Consiglio di votare, singolarmente, ogni singolo emendamento.

Santucci - No, lo dovrà chiedere a me. Sono miei, gli emendamenti, adesso. Li ho fatti propri.

OGGETTO: Punto 5 dell'Od.g.- Tariffe Servizio Mensa Scolastica – Nuova Regolamentazione.

Presidente - Chiedo scusa. A lei.

Frontini - Ho rinunciato in favore del Consigliere Santucci che li fa propri.

Santucci - Ho già spiegato, che siccome questo è il vostro parere, adesso si andrà avanti così perché sono curioso di capire se abbiate creato un precedente nazionale o se abbiamo fatto una violazione nazionale. Quindi avete chiesto questa procedura, secondo me questa procedura è illegittima, e adesso si voterà questa procedura, non c'è nulla di strano, è tutto qui.

Frontini - Volevo comunicare al Segretario che esco dall'aula.

Esce il Consigliere Frontini – Presenti 26

Presidente - Votiamo gli emendamenti dall'1 al 47 proposti dalla Consigliera Frontini e fatti propri dal Consigliere Santucci. Per appello nominale.

Gli emendamenti sono respinti all'unanimità da 18 consiglieri votanti su 20 presenti.

I consiglieri Volpi e Santucci hanno dichiarato di astenersi dalla votazione ai sensi dell'Articolo 47, comma 4 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Assenti 13 (Frittelli, Insogna, Taborri, Moltoni, Marini, Sberna, Micci, Ubertini, Galati, Grancini, Buzzi, De Dominicis e Frontini).

Emendamenti dal n° 48 al n° 51 presentati dal Consigliere Frontini.

Rientrano i Consiglieri Marini, Ubertini, Grancini, Buzzi, e Frontini – Presenti 25

Presidente - Prego, Cons, Frontini

Frontini - Gli emendamenti dal 48 al 51 sostanzialmente avevano la ratio di alleviare il costo del buono pasto per il secondo ed i figli successivi nella fascia più debole quindi quella da zero a settemilacinquecento Euro di reddito ISEE, calcolato, diciamo, con il parametro ISEE. Il parere tecnico espresso dal dirigente proponente, Dottor Menghini, è negativo perché influente, perché si ritiene che la... diciamo, la modifica proposta non sia influente, credo, ai fini del bilancio in quanto nel primo si propone di diminuire il costo del buono pasto da due Euro e cinquanta a due Euro e quarantanove, poi due Euro e quarantotto, due Euro e quarantasette e due Euro e quarantacinque. Ricordo a me stessa, prima che alla Presidenza che alla Segreteria generale che a tutti i Consiglieri comunali, che esiste, adesso l'ho ritrovato, l'articolo 23 comma 4 del regolamento del Consiglio comunale che recita che "costituiscono emendamenti le correzioni di forma, le modificazioni, integrazioni e parziali sostituzioni del testo, della proposta di deliberazione. Gli emendamenti sono

OGGETTO: Punto 5 dell'Od.g.- Tariffe Servizio Mensa Scolastica – Nuova Regolamentazione.

presentati al Presidente e ciascun Consigliere può presentare più emendamenti e modificarli o ritirarli fino al momento in cui la discussione è stata chiusa. Un emendamento ritirato dal proponente può essere fatto proprio da un altro Consigliere. Questa procedura è stata eseguita correttamente ed anzi da parte della Minoranza c'è stato anche l'accoglimento della proposta, fatta da qualche Collega e poi anche dal Presidente, di consegnarglieli prima della chiusura della discussione, ma prima proprio all'inizio della discussione, proprio in modo da poter permettere agli uffici, nel frattempo, di poter lavorare e quindi di non prendere ulteriore tempo non tanto a noi, che come diceva il Collega Tofani il nostro tempo vale poco, quanto quello degli uffici che vale sicuramente di più e quindi io ritengo che con l'espressione di questi pareri si vada contro quella che è la regolamentazione espressa dal regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, nello specifico articolo 23 comma 4 del suddetto regolamento. Quindi, Presidente, in ampio, completo, totale e quantomai convinto dissenso dalla linea che la Presidenza ha adottato, suffragata dalla Segreteria Generale e su proposta della Conferenza dei Capigruppo non chiaramente nel suo plenum perché erano soltanto i Capigruppo di Maggioranza a proporre un suggerimento, un supporto, come lo chiama lei, alla Presidenza, dichiaro che non è mia intenzione rimanere in aula per la votazione di questi emendamenti.

Esce il Consigliere Frontini – Presenti 24

Presidente - Ricordo sempre che, Consigliera, può chiedere la votazione per singolo emendamento.

Gli emendamenti dal n° 48 al n° 51, presentati dal Cons. Frontini, sono dichiarati decaduti per l'assenza del proponente.

Rientra il Consigliere Frontini – Presenti 25

Emendamenti dal n° 52 al n° 130 presentati dal Consigliere Frontini

Dottor Menghini - Tecnicamente negativi in quanto influisce negativamente sulle entrate. (sono trecento i secondi figli e ventinove i terzi ed altri).

Presidente - Prego, Consigliere Frontini.

Frontini - Presidente, gli emendamenti dal numero 52 al numero 130 erano tutti emendamenti che essenzialmente andavano nella direzione di provare a migliorare la proposta che è stata fatta dalla Giunta diminuendo, di volta in volta, una delle voci di costo a carico delle famiglie in una delle fasce di reddito individuate dall'ISEE. In alcuni casi prediligevamo il primo figlio, in altri casi prediligevamo il secondo figlio, in altri casi ancora davamo la possibilità di distinguere ulteriormente tra il primo, il secondo e tutti gli altri figli, anche nella direzione di andare, come dire, a sostenere le famiglie più numerose e questo per tutte le fasce di ISEE chiaramente in maniera

OGGETTO: Punto 5 dell'Od.g.- Tariffe Servizio Mensa Scolastica – Nuova Regolamentazione.

proporzionale, quindi andando ad incidere maggiormente riducendo maggiormente il costo dei buoni pasto per la fascia zero – settemila e cinque e andando, in proporzione, a ridurre di meno nella fascia più abbiente. Non solo, in alcuni degli emendamenti, si proponevano invece delle modificazioni alle fasce di per sé quindi andando non ad individuare, ad esempio, la prima fascia, quella tra zero e settemila e cinque, ma ad individuare la prima fascia quella tra zero e cinquemila e via discorrendo oppure aumentando la fascia ultima, quella considerata più abbiente, magari dai venticinquemila ai ventisettemila. Sono, credo che lei condividerà con me, emendamenti che comunque hanno una natura sostanziale e che vanno a modificare sostanzialmente la delibera che la Giunta ci ha proposto. Credo che ci sia stata una confusione di pareri in quanto il parere negativo perché influisce negativamente sulle entrate è un parere più di natura contabile che avrebbe dovuto rendere il dirigente Quintarelli piuttosto che un parere di natura tecnica, questo perlomeno stando a quanto è stato fatto fino a questa mattina con tutti gli altri pareri che sono stati resi in questo consesso.

Poche ore fa un altro dirigente, su di un emendamento della stessa identica natura, ha dato parere tecnico favorevole chiaramente specificando l'ammontare del mancato introito, del mancato gettito, derivante dall'imposta che sarebbe venuto ad incidere sulle casse comunali. Sulla base di questa consapevolezza e cognizione chiaramente era mia facoltà, in qualità di Consigliere Comunale, decidere se fosse opportuno o meno proseguire nella votazione dell'emendamento e poi, chiaramente, il parere di natura contabile era negativo anche in quel caso, perché è di tutta evidenza che se noi proponiamo una diminuzione di imposta, una diminuzione di un costo, che va ad incidere sulle casse del bilancio, non volendo ma non potendo, al contempo individuare un apposito e correlativo capitolo in parte spesa, perché non lo possiamo fare e non perché non lo vogliamo fare perché gli emendamenti al bilancio li abbiamo sempre fatti così, è di tutta evidenza che il parere di natura contabile reso dal Ragioniere capo sia negativo in quanto non garantisce l'equilibrio di bilancio. Ed io questo parere lo accetto e lo ritengo valido. E' di tutta evidenza, un emendamento che non garantisca l'equilibrio di bilancio ha parere contabile negativo e questo nessuno può confutarlo. Allo stesso tempo, però, un emendamento che è stato costruito nel rispetto della proposta della delibera di Giunta, pur emendandola nel merito perché altrimenti non sarebbe un emendamento, e rispettando quelli che sono i criteri individuati all'articolo 23 comma 4 del regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale e quindi essendo un testo sostitutivo parziale che chiede di abrogare una frase o una fascia o un'aliquota sostituendola con un'altra "parere tecnico negativo", a mio avviso, non sussiste, è sbagliato, e travisa quella che è la richiesta di parere tecnico in richiesta di parere contabile. Quindi di nuovo, come con gli emendamenti precedenti, mi sento di contestare questo parere che è stato dato dal dirigente, parere che non è influente nella discussione di oggi perché se quegli emendamenti avessero avuto parere tecnico favorevole e parere negativo contabile, avremmo avuto la possibilità di discuterli singolarmente e non accorpati come illegittimamente ha suggerito la Conferenza dei Capigruppo alla Presidenza. Questo non è un dettaglio, Presidente, perché io sono sempre più portata a pensare che questi pareri tecnici negativi siano stati resi per impedire la discussione e se ciò fosse vero, sarebbe un fatto grave che limita le prerogative ed il diritto di iniziativa dei Consiglieri di emendare nel merito le delibere che vengano proposte dalla Giunta. Detto ciò, chiedo che vengano votati separatamente, Presidente, e con il supporto di tutti i Consiglieri di Minoranza.

OGGETTO: Punto 5 dell'Od.g.- Tariffe Servizio Mensa Scolastica – Nuova Regolamentazione.

Presidente - E' un suo diritto.

Frontini - E chiedo che vengano votati con l'appello nominale.

Presidente - Votiamo, per appello nominale, la proposta della Consigliera Frontini di votare singolarmente gli emendamenti dal n 51 al n 130.

La proposta è respinta a maggioranza da 18 consiglieri votanti su 19 presenti, con 17 voti contrari ed uno favorevole (Frontini).

Il Consigliere Volpi dichiara di astenersi dalla votazione ai sensi dell'articolo 47, comma 4 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Assenti 14 (Serra, Frittelli, Insogna, Taborri, Moltoni, Marini, Sberna, Micci, Ubertini, Galati, Grancini, Buzzi, Santucci e De Dominicis).

Presidente - Passiamo alla votazione degli emendamenti dal numero 51 al n° 130 proposti dal Consigliere Frontini.

Frontini - Io dichiaro che uscirò dall'aula e quindi non parteciperò alla votazione.

Esce il Consigliere Frontini – Presenti 18

Gli emendamenti dal n° 51 al n° 130 presentati dal Consigliere Frontini, sono dichiarati decaduti per l'assenza del proponente.

Emendamento n° 1 presentato dal Consigliere Moricoli

Presidente - Consigliere Moricoli, sul suo emendamento c'è un parere negativo in quanto non prevedibile l'impatto sulle entrate della diminuzione della prima fascia.
Prego, Consigliere Moricoli.

Moricoli - Sarà un intervento sconclusionato, lo dico già per coloro che purtroppo staranno qui ad ascoltare. Ho vissuto queste trentasei ore, non so quante ed a quante arriveremo, con estrema sofferenza perché io sono una persona che ha un'allergia per i tecnicismi, ma proprio tanta. Penso di essere molto pratico, anche se a volte mi considero molto teorico perché parlo tanto a parte qui dove prendo la parola poco proprio per evitare di creare problemi a me stesso in prima battuta. Però, francamente, tra ieri ed oggi ho vissuto dei momenti da incubo, che non mi sarei mai augurato. Avevo una speranza, anche se l'esito della Commissione dell'altro ieri me l'aveva quasi fatta vanificare ed infatti poi è vanificata, di poter, almeno per una cosa, riuscire a migliorare un

OGGETTO: Punto 5 dell'Od.g.- Tariffe Servizio Mensa Scolastica – Nuova Regolamentazione.

provvedimento che, secondo me, è stato fatto in maniera affrettata, non dico in maniera improvvida ma affrettata, senza pensare alle possibili conseguenze su famiglie numerose e famiglie con poco reddito. E così avevo presentato un emendamento che già sapevo che avrebbe avuto un parere, tutto sommato, negativo anche se un parere negativo aleatorio come era aleatorio l'emendamento in quanto, come vi dicevo prima, prevedeva per alcune fasce una riduzione, un'esenzione addirittura della tariffa, per altri un aumento, più o meno si sarebbe dovuto azzerare l'impatto globale, però diciamo che non c'è possibilità di determinare quanto sarebbe stato l'impatto e quindi, va bene, "parere negativo" e lo accetto. Ed allora si era presentata la possibilità in extremis e non so come, con la Giunta che lo proponeva, con il Consiglio che lo deliberava perché io pensavo fino a dieci minuti fa che il Consiglio comunque fosse sovrano ed avrebbe potuto deliberare. Non è così, purtroppo esistono i tecnicismi, i regolamenti che per carità sono sacrosanti ed anche se il Consiglio volesse, adesso, apportare una miglioria a questa delibera, ahimè, non lo potrebbe fare. L'ho scoperto adesso, va bene, e non lo può fare perché ci sarebbe voluto il cento per cento della condivisione dei Consiglieri, siccome basterebbe che uno dica di "no" non ci sarebbe più il cento per cento ed allora non lo si può fare.

Ritiro l'emendamento, anche se tutta la maggioranza l'aveva firmato ed era compatta, però è un emendamento fantasma perché fino a che non c'era la condivisione di tutti non era possibile farlo. La mia frustrazione è perché se non siamo tutti d'accordo il regolamento non consente di votare e quindi siamo costretti a votare la delibera. Allora a questo punto io già faccio la dichiarazione di voto sulla delibera: mi asterrò ai sensi dell'articolo 47 comma 4 del Regolamento perché la mia coscienza non mi permette di votare quello. Mi riprometterò, in fase di bilancio, di tentare di fare il solito discorso di mettere ventimila Euro per dare un contributo a quelli che dovranno pagare il triplo dei buoni pasto rispetto a quanto pagavano lo scorso anno, però, purtroppo, i regolamenti sono così. Ritiro l'emendamento.

L'emendamento n° 1 presentato dal Cons. Moricoli è ritirato.

Presidente - Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta di delibera così come letta dall'Assessore Delli Iaconi.

Consigliere Troili, prego.

Troili - Dico soltanto che appoggio la comunicazione che ha fatto Moricoli, che in fase di bilancio sosterrò la sua richiesta per eliminare questa cosa che non mi piace proprio.

Poiché nessun altro consigliere chiede di intervenire, il Presidente pone ai voti, peralzata di mano, la proposta di deliberazione letta in precedenza dall'Assessore Delli Iaconi, che viene approvata all'unanimità da 17 consiglieri votanti, su 19 presenti.

I Consiglieri Moricoli e Volpi dichiarano di astenersi dalla votazione ai sensi dell'articolo 47, comma 4 del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale).

Seduta del 30/07/2015

Deliberazione N. 97

OGGETTO: Punto 5 dell'Od.g.- Tariffe Servizio Mensa Scolastica – Nuova Regolamentazione.

Assenti 14 (Frittelli, Insogna, Taborri, Moltoni, Marini, Sberna, Micci, Ubertini, Galati, Grancini, Buzzi, Santucci, De Dominicis e Frontini).

In conseguenza

**Il Consiglio Comunale
Delibera**

E' approvata all'unanimità dei votanti la proposta di deliberazione che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Rientrano i Consiglieri Marini, Ubertini, Grancini, Buzzi, Santucci e Frontini – Presenti 25

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Marco Ciorba**



**IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dott. Romolo Massimo Rossetti**





97 30 10 2015

COMUNE DI VITERBO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Settore proponente: III Settore: "ATTIVITA' CULTURALI - SPORT - TURISMO - SPETTACOLO - GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI E SPORT - PROPOSTA N. 1 DEL23707/2015	L'Assessore alla Cultura e P. I. Dott. Antonio Delli Iaconi 
Il Responsabile del procedimento: Dott. Stefano Menghini	
OGGETTO: Tariffe servizio mensa scolastica - Nuova regolamentazione	

IL CONSIGLIO

Riferisce l'Assessore alla P.I. Antonio Delli Iaconi

Premesso che il D.Lgs. 267/2000 prescrive l'obbligo di allegare al bilancio di previsione " le deliberazioni con le quali sono determinate con l'esercizio successivo, le tariffe le aliquote e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonchè , per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;

Che con atto di G.C. n. 269 del 9/07/2014, in merito al servizio di refezione scolastica è stato deliberato di elaborare fasce di reddito cui rapportare il costo del buono pasto, ferma restando la gratuità per le famiglie riconosciute disagiate dal Servizio di Assistenza Sociale;

Considerato che, le attuali quote di contribuzione da parte degli utenti, pari a € 3,00 per il 1° figlio, € 2,56 per il 2° figlio e la gratuità dal 3° figlio in poi, risultano quantificate sulla base di costi superati e comunque inferiori a quelli effettivamente erogati dall'Amministrazione Comunale alla Ditta appaltatrice pari a € 5,17 a pasto;

Ritenuto pertanto dover modulare le attuali tariffe del servizio mensa come da prospetto di seguito riportato, sulla base delle fasce ISEE indicate, fermo restando il costo di € 3,00 per la 1ª fascia, in considerazione del periodo di crisi economica in cui versa il paese:

Fascia ISEE	Costo buono pasto €	
1ª da 0 a 7.500,00	1° figlio 3	secondo e altri figli 2,50
2ª da 7.5001,00 a 14.000,00	1° figlio 3,5	secondo e altri figli 3,00
3ª da 14.001,00 a 25.000.00	1° figlio 4	secondo e altri figli 3,50
4ª oltre 25.001,00	1° figlio 5	secondo e altri figli 4,50

Precisare che agli utenti che non presenteranno la documentazione comprovante la situazione ISEE del proprio nucleo familiare sarà applicata la tariffa massima;

Prendere atto inoltre della erogazione gratuita del pasto a favore del personale docente e ATA in servizio alla mensa, secondo quanto previsto dal C.C.N.L. Comparto Scuola;
Di disporre che copia della presente deliberazione venga allegata al Bilancio di previsione esercizio finanziario;
Visto il D. Lgs. 267/2000

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa modulare le tariffe del servizio mensa come da prospetto di seguito riportato, sulla base delle fasce ISEE indicate, fermo restando il costo di € 3,00 per la 1^ fascia, in considerazione del periodo di crisi economica in cui versa il paese:

Fascia ISEE	Costo buono pasto €	
1^ da 0 a 7.500,00	1° figlio 3	secondo e altri figli 2,50
2^ da 7.5001,00 a 14.000,00	1° figlio 3,5	secondo e altri figli 3,00
3^ da 14.001,00 a 25.000.00	1° figlio 4	secondo e altri figli 3,50
4^ oltre 25.001,00	1° figlio 5	secondo e altri figli 4,50

Precisare che agli utenti che non presenteranno la documentazione comprovante la situazione ISEE del proprio nucleo familiare sarà applicata la tariffa massima;

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 sulla proposta deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere :

Favorevole.....
.....
.....

Viterbo, 23/7/2015

Il Dirigente del Settore III
Dott. Stefano Menghini
Stefano Menghini

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere:

Rovito.....
.....

~~Si attesta, altresì, che la delibera può essere adottata in quanto sussiste la corrispondente copertura finanziaria.~~

Viterbo li, 24/07/2015

Il Responsabile
[Signature]

31 SET 2015

AFFISSIONE ALL'ALBO, COMUNICAZIONE ALLA PREFETTURA

N. 1448 Registro di Pubblicazione.

La presente deliberazione:

- E' stata affissa all'albo pretorio il 27 SET. 2015 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, primo comma, del T.U.E.L. di cui al D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267 e cioè fino al 12 SET. 2015

Il Messo Comunale



- E' stata inviata il _____ alla Prefettura di Viterbo ai sensi dell'art. 135, comma 2 del T.U.E.L. di cui D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267.

Il Responsabile

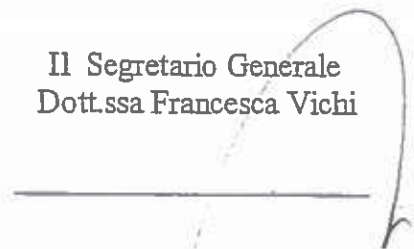
DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Divenuta esecutiva in data 28 SET 2015

- In quanto dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000;
- Essendo trascorsi i termini previsti dall'art. 134, comma 3, del D.Lgs 267/2000;

Viterbo, li 29 SET. 2015

Il Segretario Generale
Dott.ssa Francesca Vichi



Città di Viterbo



Settore
Segreteria Generale

Servizio Albo Pretorio

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che l'atto avente per oggetto: *Delibera Consiglio Comunale n. 97 del 30/07/2015 - Punto 5 dell'O.d.g. - Tariffe Servizio Mensa Scolastica - Nuova Regolamentazione.* è stato pubblicato all'Albo Pretorio on line di questo Comune dal: *17/09/2015* al: *02/10/2015*.

Viterbo, 05/10/2015

L'ADDETTO ALLE PUBBLICAZIONI

A handwritten signature in black ink, written over a horizontal line.

Vista la dichiarazione dell'addetto delle pubblicazioni, si certifica che il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio on line di questo Comune dal: *17/09/2015* al: *02/10/2015*.

IL DIRIGENTE

A handwritten signature in black ink, written over a horizontal line.